



Piazza Grande 18
Casella postale
6601 Locarno
Telefono 091 756 31 11
Fax 091 756 32 61
e-mail citta@locarno.ch

Ns. rif. 20/MG/lf

Locarno, 16 gennaio 2009

Egregio Signor
Pierluigi ZANCHI
Via Cantonale 100
6516 Cugnasco

Interrogazione 3 novembre 2008 “Impianto di biogas, modifica piano regolatore e collaborazione regionale”

Egregio Signor Zanchi,

la revisione del nostro Piano Regolatore, territorio del Piano di Magadino, è stata l'occasione per valutare una possibile soluzione alternativa all'ubicazione attuale del centro di compostaggio esistente in zona Carcale, a cui fanno capo molti Comuni della regione per lo smaltimento dei loro scarti vegetali. Infatti, se da un lato è chiaro che la presenza sul Piano di Magadino di un centro di compostaggio riveste un interesse pubblico, come si evince pure dal Piano di gestione dei rifiuti (PGR) del Canton Ticino, dall'altro lato l'attuale soluzione non può essere considerata soddisfacente, sotto vari punti di vista.

L'ipotesi presentata lo scorso mese di settembre, che sarà oggetto di un apposito messaggio municipale, è stata esaminata a fondo con la collaborazione del nostro pianificatore, di un ufficio di consulenze ambientali e dei servizi dell'amministrazione cantonale preposti. A proposito di questi ultimi, ci è stato riferito che sono in corso degli studi per aggiornare l'apposita scheda del PGR, rispettivamente per definire uno strumento pianificatorio idoneo, volto a consolidare l'indirizzo strategico del Cantone in materia di gestione degli scarti vegetali (compostaggio, biogas, ecc.).

Senza voler anticipare quanto sarà presentato con il MM summenzionato, riteniamo che l'ipotesi prospettata di insediare l'impianto di compostaggio, combinato con una centrale a biogas, a ridosso della discarica del Pizzante sia particolarmente interessante e presenti diversi vantaggi, anche di natura ambientale. Ne è pure convinto il Consiglio di Stato, che sostiene questa soluzione, come ben descritto nella risposta che ha fornito lo scorso 4 novembre ai quesiti posti dal WWF (v. allegato).

Nel merito delle sue domande, rispondiamo nel modo seguente:

- **Il Comune di Losone è direttamente coinvolto nel progetto di costruzione di un impianto di biogas e due impianti a cogenerazione a cippato con legna propria, per la produzione di energia elettrica. Vista la prossimità della nostra Città e dei propri scarti da giardino e di bosco con Losone, rispetto all'ubicazione sita sul Piano di Magadino, non sia più ragionevole chiedere una collaborazione con tale Comune?**

L'iniziativa di Losone è di sicuro interesse e va vista nell'ottica di una politica energetica più attenta allo sfruttamento delle risorse naturali indigene. A livello tecnico vi sono già

stati dei contatti, soprattutto per definire il potenziale d'impiego degli scarti vegetali prodotti sul nostro territorio. Si è trattato ovviamente di una verifica preliminare che per il momento non ha avuto seguito. Ricordiamo infatti che la ERL SA, società a capitale misto che ha il compito di realizzare le centrali di quartiere, è stata costituita solo un paio di mesi or sono e che attualmente si sta concentrando sul progetto dei due impianti a cippato, destinati a produrre e a distribuire calore nei quartieri dello Zandone e dei Saleggi. L'impianto a biogas, senz'altro più complesso, è ancora in una fase preliminare ed è pensato sul medio termine. Il tipo di scarto vegetale prodotto in Città non è in generale idoneo per le centrali a cippato, che fanno capo principalmente al materiale provenienti dai lavori selvicolturali. A questo proposito, ci è nota l'intenzione dell'AFOR di Avegno di attrezzarsi compiutamente per lavorare questo tipo di prodotto su larga scala.

- **Non crede, il Municipio, vista la nostra attuale e futura precaria situazione finanziaria, e le problematiche energetiche a seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia, non sia meglio investire (magari consorziandosi) in un progetto che sul lungo periodo comporterà un introito e una parte di autosufficienza energetica piuttosto che una spesa?**

Vale la pena di ricordare che il Municipio nel 2007 ha avviato i primi passi concreti per ottenere il marchio di Città dell'Energia, diventando nel frattempo membro dell'omonima associazione. In questo ambito, supportati da un'apposita commissione di esperti, sono al vaglio numerose misure che sono finalizzate ad un uso più razionale dell'energia, rispettivamente alla promozione di energie rinnovabili. Il Municipio, partendo dall'assunto che l'energia più pulita è quella che non si consuma, intende concentrarsi sul risanamento termico degli edifici, con l'intento di ridurre in modo marcato i consumi. Nel contempo, stiamo già vagliando una possibile ubicazione per una nuova centrale termica di quartiere sul nostro territorio. I nostri sforzi, anche finanziari, sono quindi concentrati su questa linea di azione.

- **Visto che per Locarno lo smaltimento di tale quantità di biomassa è attualmente solo un costo, non sia più sensato usarla per produrre e vendere energia da essa derivata piuttosto che pagare per smaltirla?**

Il mercato degli scarti vegetali è destinato sicuramente a subire dei cambiamenti legati allo sfruttamento che sarà possibile farne per ottenere energia rinnovabile. In altre parole, da semplice rifiuto che deve essere smaltito si trasformerà in risorsa energetica. Ciò ci porta a dire che in ogni caso, indipendentemente dalla nostra partecipazione diretta ad iniziative come quella di Losone, il costo che sopportiamo attualmente potrebbe diminuire in modo sensibile. Molto dipenderà dall'effettivo sviluppo di questa tecnologia, dal mercato energetico, oramai liberalizzato, dalle misure statali volte ad incentivare le energie rinnovabili e, non da ultimo, dalle modalità di raccolta degli scarti vegetali.

- **A quanto ammontano (anche approssimativamente) i costi totali annuali e per tonnellata, dello smaltimento degli scarti verdi dei giardini comunali, del taglio del bosco e del legname lacuale in caso di buzze?**

Bisogna premettere che una buona parte degli scarti verdi prodotti nei giardini comunali viene recuperata direttamente per le nostre necessità interne. Le spese vive sono limitate alla triturazione degli scarti (ca. fr. 6'000.--/anno) e allo smaltimento dell'erba tagliata (ca. fr. 12'000.--per 23.--/q). Per il taglio del bosco, facciamo notare che le uniche aree boschive che vengono gestite direttamente dalla Città sono quelle del Bosco Isolino e del Bosco Bolla Grande. Gli interventi selvicolturali nella zona collinare sono eseguiti per

conto del Comune, quale committente, ma sotto la diretta sorveglianza dei competenti servizi cantonali. In merito al legname lacuale, ricordiamo che di questo compito si occupa direttamente l'apposito consorzio che opera su tutto il bacino del lago. I quantitativi di legname raccolti posso variare di molto, ma si aggirano normalmente intorno ai 1'600 quintali all'anno. Nel 2006 il quantitativo è salito a 11'400 quintali a causa delle buzze autunnali. Il costo di smaltimento si aggira intorno a fr. 10.--/q.

- **L'ubicazione dell'impianto di biogas previsto sul nostro territorio comunale presso la discarica del Pizzante 2 servirà soprattutto i Comuni del Piano di Magadino; non crede, il Municipio, sia meglio prendere i contatti necessari e formulare proposte atte a risolvere tale problema, coinvolgendo i comuni della Regione e il Cantone?**

Vale forse la pena di ricordare che la metà del nostro territorio giurisdizionale è ubicata proprio al Piano di Magadino e che l'attuale discarica gestita in collaborazione con il Comune di Cugnasco Gerra non sempre è in grado di assolvere appieno la sua funzione. In tal senso, la posizione prevista per il nuovo centro di compostaggio, combinato con l'impianto a biogas appare ottimale, sia in funzione degli utenti, sia in funzione dei fruitori del prodotto finale (composto). A prescindere da ciò, il lavoro pianificatorio si è svolto con il coinvolgimento del Cantone e l'informazione agli altri Comuni. A tale proposito, ricordiamo il sostegno espresso proprio dal Sindaco di Gordola in occasione della serata pubblica summenzionata

- **Non trova insensato chiedere una modifica del PR per un impianto industriale in una zona delicata, quando a pochi chilometri il Comune di Bellinzona intende pure lui costruire un impianto analogo?**

Abbiamo già avuto modo di evidenziare alcuni dei vantaggi della posizione individuata. Per il progetto di Bellinzona, osserviamo che per il momento lo stesso si trova in uno stadio embrionale, mentre nel nostro caso l'impianto potrebbe essere attivo entro 8 mesi dal rilascio della licenza di costruzione.

- **Se il Municipio vuole ad ogni costo un impianto di biogas sul proprio territorio, non crede che valga la pena di vagliare attentamente l'ipotesi di un'ubicazione presso il terreno Tomasetti (dove avvenne il Rogo dei copertoni), posto sì in zona agricola (ma confinante con la zona industriale) e già abusivamente occupato per scopi non agricoli e che, purtroppo, anche se risanato non potrà più essere usato per farci crescere verdure?**

Il Municipio non vuole a tutti i costi un impianto di biogas sul nostro territorio, ma deve assolutamente risolvere il problema dell'attuale piazza di compostaggio che, come noto, non soddisfa tutta una serie di requisiti, pur svolgendo un compito importante per molti Comuni della regione. Come fa giustamente notare, il terreno Tomasetti si trova pure in zona agricola e quindi è formalmente soggetto alla medesima procedura prevista per l'ubicazione in zona Pizzante. Inoltre, le problematiche legate non tanto al rogo dei copertoni, quanto al suo inserimento nel catasto dei siti inquinati, portano a dire che il suo utilizzo quale centro di compostaggio dovrebbe confrontarsi con un lungo iter assai complesso. Il Municipio ha dichiarato la sua disponibilità ad esaminare con il Cantone, nel limite delle sue competenze, le possibili soluzioni per il ripristino dell'uso agricolo, magari facendo capo proprio al fondo di cui dispone il Cantone per tale scopo. La vicinanza con la zona industriale d'interesse cantonale è ininfluente ai fini di una valutazione sull'idoneità della localizzazione.

➤ **Di quali e quanti introiti beneficerà la Città di Locarno permettendo l'ubicazione di un impianto di biogas nelle vicinanze della discarica del Pizzante 2?**

La domanda appare tendenziosa e difficile da interpretare. La procedura pianificatoria avviata non è stata di principio concepita in funzione degli ipotetici introiti di cui potrà beneficiare la Città. Si parte dall'assunto che, rispetto alla situazione di partenza vi saranno dei benefici di ordine ambientale, grazie ad una riduzione delle esalazioni moleste, allo sfruttamento razionale di energia rinnovabile e, non da ultimo, al recupero del biogas attualmente prodotto dalla discarica del Pizzante e disperso o bruciato senza un ristorno concreto. L'unico beneficio finanziario diretto potrebbe derivare dalle imposte che la futura società di gestione dell'impianto verserà nelle nostre casse.

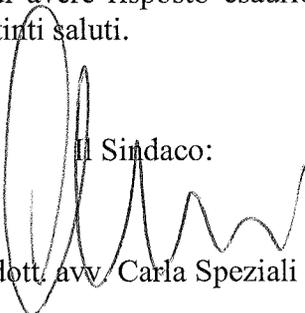
➤ **L'attività industriale per la produzione di biogas comporterà la perdita di ulteriore, e già limitatissimo, territorio agricolo. Per compensare e recuperare tale perdita, il Municipio intende, entro breve, sollecitare il Cantone affinché includa nella lista dei siti da risanare (e che lo stesso dovrà mandare a Berna entro fine 2008), la discarica del Pizzante 1 (in piena falda e senza protezione)? A tale proposito si ricorda che le spese di risanamento sarebbero a carico della Confederazione.**

Il Municipio sta valutando con attenzione la possibilità di un compenso parziale in natura della superficie agricola che sarà occupata dal centro, senza dimenticare che vi sarà una restituzione reale all'agricoltura del terreno attualmente occupato. A prescindere da ciò, informazioni assunte presso i competenti servizi cantonali ci hanno permesso di appurare che il Pizzante è indicato quale sito inquinato che non deve essere né risanato né sorvegliato. In ogni caso, essendo conosciuto il "perturbatore per situazione" (vale a dire colui che ha causato l'inquinamento), non esistono finanziamenti federali accessibili per un eventuale risanamento.

➤ **Infine, quando intende il Municipio, presentare la richiesta di modifica del PR, dal momento che sono già passati due mesi dalla serata informativa.**

Oltre alla serata pubblica, dalla quale sono scaturite alcune interessanti osservazioni, sono stati organizzati pure degli incontri bilaterali con alcune associazioni di categoria che ci hanno condotto a richiedere un approfondimento di alcuni aspetti da parte del pianificatore e dei servizi tecnici del Comune. Il messaggio è ora in fase di allestimento e sarà probabilmente pronto entro la fine di gennaio.

Riteniamo di avere risposto esaurientemente alle sue domande e cogliamo l'occasione per porgerle distinti saluti.

Il Sindaco:

 dott. avv. Carla Speziali

Per il Municipio

Il Segretario:

 avv. Marco Gerosa

Gerre di Sotto, Locarno, 03 novembre 2008

Lodevole Municipio
della Città di Locarno
CH-6600 Locarno

Interrogazione: **Impianto di biogas, modifica piano regolatore e collaborazione regionale**

Signora Sindaco, signore e signori Municipali,

a seguito della serata del 10 settembre a Lavertezzo Piano, dedicata alle modifiche di PR sul territorio di Locarno nel corso della quale, fra le varie informazioni ricevute, è stata fatta menzione di prevedere l'ubicazione di un impianto industriale di biogas in piena zona agricola e del Parco del Piano di Magadino.

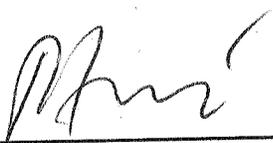
Preso atto dell'infelice scelta d'ubicazione, che rischia fortemente di andare incontro a opposizioni dai risultati incerti i quali potrebbero sia ritardare che compromettere definitivamente tale soluzione, e visti gli sviluppi di prospettati impianti di biogas nella regione, chiediamo se non sia ragionevole ponderare e valutare quanto segue e, a questo proposito, formuliamo al Municipio le seguenti domande.

- IL Comune di Losone è direttamente coinvolto nel progetto di costruzione di un impianto di biogas e due impianti a cogenerazione a cippato con legna propria, per la produzione di energia elettrica. Vista la prossimità della nostra Città e dei propri scarti da giardino e di bosco con Losone, rispetto all'ubicazione sita sul Piano di Magadino, non sia più ragionevole chiedere una collaborazione con tale comune?
- Non crede, il Municipio, vista la nostra attuale e futura precaria situazione finanziaria, e le problematiche energetiche a seguito della liberalizzazione del mercato dell'energia, non sia meglio investire (magari consorziandosi) in un progetto che sul lungo periodo comporterà un introito e una parte di autosufficienza energetica piuttosto che una spesa?
- Visto che per Locarno lo smaltimento di tale quantità di biomassa è attualmente solo un costo, non sia più sensato usarla per produrre e vendere energia da essa derivata piuttosto che pagare per smaltirla?
- A quanto ammontano (anche approssimativamente) i costi totali annuali e per tonnellata, dello smaltimento degli scarti verdi dei giardini comunali, del taglio del bosco e del legname lacuale in caso di buzze?
- L'ubicazione dell'impianto di biogas previsto sul nostro territorio comunale presso la discarica del Pizzante 2 servirà soprattutto i Comuni del Piano di Magadino; non crede, il Municipio, sia

meglio prendere i contatti necessari e formulare proposte atte a risolvere tale problema, coinvolgendo i comuni della Regione e il Cantone?

- Non trova insensato chiedere una modifica del PR per un impianto industriale in una zona delicata, quando a pochi chilometri il Comune di Bellinzona intende pure lui costruire un impianto analogo?
- Se il Municipio vuole ad ogni costo un impianto di biogas sul proprio territorio, non crede che valga la pena di vagliare attentamente l'ipotesi di un'ubicazione presso il terreno Tomasetti (dove avvenne il Rogo dei copertoni), posto sì in zona agricola (ma confinante con la zona industriale) e già abusivamente occupato per scopi non agricoli e che, purtroppo, anche se risanato non potrà più essere usato per farci crescere verdure?
- Di quali e quanti introiti beneficerà la Città di Locarno permettendo l'ubicazione di un impianto di biogas nelle vicinanze della discarica del Pizzante 2?
- L'attività industriale per la produzione di biogas comporterà la perdita di ulteriore, e già limitatissimo, territorio agricolo. Per compensare e recuperare tale perdita, il Municipio intende, entro breve, sollecitare il Cantone affinché includa nella lista dei siti da risanare (e che lo stesso dovrà mandare a Berna entro fine 2008), la discarica del Pizzante 1 (in piena falda e senza protezione)? A tale proposito si ricorda che le spese di risanamento sarebbero a carico della Confederazione.
- Infine, quando intende il Municipio, presentare la richiesta di modifica del PR, dal momento che sono già passati due mesi dalla serata informativa?

Con i più cordiali saluti.



Pierluigi Zanchi proponente e primo firmatario

Lista cofirmatari:

